

Il diritto di opporsi

Storia di un avvocato che non si accontenta delle verità imposte

ALBERTO PEZZINI

■ **Il diritto di opporsi** (Fazi Editore, pagg. 446, euro 16) è un libro scritto da un avvocato, Bryan Stevenson, fondatore e direttore della Equal Justice Initiative (EJI). Quest'uomo ha studiato ad Harvard (1985), è professore alla New York University ed ha dedicato la propria vita a combattere l'ingiustizia. È un avvocato anomalo. Ha preferito vivere lontano dai riflettori - insieme alla povera gente ed alle fasce più deboli ed oppresse - piuttosto che scalare le vette di qualche prestigioso studio associato a cui la sua preparazione lo avrebbe condotto. Il suo nome è divenuto oggi globalmente famoso perché *Il diritto di opporsi* è divenuto un film con Michael B. Jordan, Jamie Fox e Brie Larson.

La storia che guida il libro è quella di un uomo di colore, Walter McMillian, condannato a stare nel braccio nella morte per sei anni. Il crimine per cui era stato accusato era quello di avere ucciso una giovane ragazza bianca. Quando il caso Mc Millian plana sulla scrivania di Stevenson, l'avvocato si trova in un piccolo ufficio di Atlanta. Ha la scrivania strabordante di trascrizioni di numerosi processi. I volumi del processo McMillian erano soltanto quattro: l'attività processuale era stata breve, un attimo in confronto alla vita di un uomo, una fiammata e poi via.

Walter Mc Millian aveva vissuto praticamente tutta la vita nella Contea di Monroe, quella di Harper Lee per intenderci, l'autrice de *Il buio oltre la siepe*. Walter è un grande, infaticabile lavoratore. Si occupa di legname, e la sua azienda è florida. Gli si attribuiscono molte avventure femminili. Questo è forse il suo peccato principale. Tra cui, soprattutto quello dell'aver allacciato una relazione con una giovane donna bianca sposata. Quando la ragazza viene trovata, i sospetti - come in un gioco di biglie calamitate - girano e girano, per poi concentrarsi sulla testa di Walter. Da quel momento la velocità delle indagini subisce un'impennata. Va in prigione, lo accusano, le prove però sono falsate. Finisce nel braccio della morte. Lo condannano ingiustamente. Arriva Stevenson. Deve ricominciare da zero. Combattendo contro un sistema edificato per i bianchi, e soprattutto per le persone ricche.

Il contenuto caldo del libro sta tutto qui. Nessuno avrebbe ripreso in mano quelle trascrizioni. Nessuno avrebbe avuto il coraggio di andare oltre la superficie di quelle prove artefatte. Bryan lo fa. Si rende conto che alcu-

ne testimonianze sono false. Altri testimoni non sono stati ascoltati. I funzionari dello Stato, i poliziotti, hanno manipolato i testimoni perché Walter venisse inchiodato per un reato mai commesso. Quando il processo viene nuovamente celebrato accade di tutto. Lo sceriffo vieta ai neri di entrare in aula per consentire ai bianchi di occupare i posti e così offrire la manifestazione concreta dell'appoggio morale all'accusa. Walter non riuscirà ad uscire da una situazione psicologica e umana profondamente compromessa. Non puoi stare sei anni nel braccio della morte, respirarla, sentirla sulla tua pelle, dentro la tua anima come una lama gelida, e poi uscirne indenne. Senza conseguenze. La sua psiche subirà un tracollo.

